

ABBONAMENTI

Anno L. 5,25 - Semestre L. 3 - Trimestre L. 1,50  
Estero: il doppioPer inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ NULLO GARAFFONI Corso Mazzini 9  
Annunzi, diffide, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8  
Tassa governativa in più.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA

Via Mazzini, 9

Telefono 72

## Note di Politica

### La riforma elettorale

che la Camera nel momento attuale sta discutendo nei suoi particolari, dopo averne approvato quasi unanimemente lo spirito informatore (scrutinio di lista e rappresentanza proporzionale), segna un notevole passo avanti per la via di un rinnovamento dei nostri costumi politici.

Essa non realizza tutto quello che in questo campo si poteva ottenere.

Il temperamento per cui nelle prossime elezioni si possono avere liste anche con cinque deputati: la relativa libertà di scelta lasciata al corpo elettorale fra le diverse liste; l'avere limitato, anche per il futuro, a dieci il numero dei candidati non adottando il criterio delle liste regionali (avviamento più rapido alla lista unica nazionale, che rappresenta l'ottimo sistema) sottrae alla riforma una parte della sua efficacia.

Comunque un passo avanti è. E noi come tale lo accogliamo.

Il deputato d'ora in poi dovrà avere riguardo più agli interessi nazionali che a quelli del collegio. La cerchia delle influenze elettorali allargandosi diviene meno potente dachè tanto guadagna in estensione quanto perde in efficacia. La corruzione sarà più difficile, e in ogni modo . . . più costosa. I partiti dovranno organizzarsi più saldamente e sinceramente.

E questi sono benefici reali.

I quali benefici pareva fossero sentiti anche dai dirigenti del nostro partito quando a Forlì dichiararono, che se non si fosse addivenuti allo scrutinio di lista con proporzionale noi avremmo adottata l'astensione violenta.

Senonché ora che la riforma è realizzata i dirigenti ne proclamano il fallimento anticipato in nome della costituente.

E allora perchè la deliberazione di Forlì?

### Il bolscevismo Ungherese.

Bela Kun è caduto e con lui il bolscevismo Ungherese. Che non è stato sostituito da un governo di conservatori o di quarantottisti, bensì da un governo socialista autentico nel quale hanno posto i più autorevoli fra gli organizzatori delle classi lavoratrici d'Ungheria.

Questo ci fa ritenere che la caduta del bolscevismo ungherese dipende assai più da una spinta venuta dall'interno che da influenze esterne.

Del resto la caduta di Bela Kun era da tempo preveduta. E il modo stesso con cui l'avvento dei comunisti al potere si era compiuto (mercè un accordo con Karoly e come uno spauracchio per le potenze dell'Intesa colpevoli di mortificare eccessivamente l'imperialismo magiaro) conferiva alla loro azione di un governo una assai singolare fisionomia.

Noi crediamo che l'avvenimento abbia una importanza considerevole soprattutto per ciò che esso — a parer nostro — dimostra. Ciò è la quasi impossibilità di trapiantare nell'occidente di Europa i sistemi del comunismo statale esercitato dalla sola classe proletaria.

Diciamo — del comunismo statale esercitato dalla sola classe proletaria, perchè in ciò consiste la dottrina che oggi si dice del bolscevichi (filologicamente bolscevico significa soltanto maggioritario, come mensevico significa minoritario). Diciamo — nell'occidente di Europa, perchè noi crediamo che in Russia, quando si potrà guardare serenamente quel grande esperimento, che certo si svolge fra lotte ed orrori impressionanti e che ora per tante ragioni non possiamo valutare giustamente, si vedrà che il bolscevismo ha creato una organizzazione, che non è più — a quel che ne sappiamo — di comunismo statale ma si accosta ad un tipo di comunismo sindacalista, che sarà in ogni modo assai interessante a studiarci e a conoscersi.

### Il voto alle donne

Un'altra idea che è compiuto in questi ultimi tempi un rapido cammino è stata quella della parificazione della donna all'uomo così nel campo giuridico come in quello politico.

Giuridicamente, l'abolizione dell'istituto della autorizzazione maritale — avanzo di tempi tramontati — è già un fatto compiuto.

Politicamente, la questione del voto alle donne sta per essere risolta. Non sarà forse nella prossima battaglia elettorale che la donna potrà scendere in campo (ragioni di procedura e di tempo rendono la cosa assai difficile); ma sarà certamente nella lotta che a questa seguirà, che essa potrà fruire del diritto del voto.

Dire che noi siamo favorevoli senza restrinzione al riconoscimento del diritto della donna è dire cosa inutile per chi conosce le nostre

idee al proposito.

Nessuna seria ragione è mai stata portata contro il diritto al voto per le donne. Ma se qualche parvenza di ragione poteva esservi prima della guerra — oggi, dopo che per oltre quattro anni le donne hanno saputo dimostrare luminosamente che in nessun campo esse sono inferiori all'uomo, sarebbe un anacronismo crudele mantenerle in uno stato di inferiorità ingiusto per esse, nocivo per la nazione.

Nocivo, perchè noi riteniamo che l'intervento della donna nelle lotte politiche segnerà un notevole progresso e sarà una forza nuova per lo elevamento della coscienza nazionale.

Una obiezione abbiamo udita fare da qualche sedicente liberale. Ciò è: la partecipazione della donna alla vita politica darà la prevalenza al partito cattolico.

Noi non crediamo a questa profezia. Ma fossimo anche certi che sarà così, non per questo noi ci arresteremo dal compiere un atto di giustizia e di libertà.

Se i cattolici avranno la prevalenza vorrà dire che col partito cattolico consente la maggioranza del paese. Spetterebbe a noi, in ogni caso, lavorare per strappare la maggioranza ai cattolici.

E comunque assai meno grave sarebbe che il partito cattolico dimostrasse avere la maggioranza, di quel che sia il fatto che una minoranza governi in virtù di esclusivismi e di ostracismi, che la libertà condanna inesorabilmente.

Noi crediamo fermamente nella libertà.

C.

**Bisogna rinnovarsi. Bisogna rinnovare. Coll'attuale stato di cose, ogni mutamento è formale e non sostanziale, è temporaneo e non duraturo. Gli organismi politici, economici ed amministrativi che ora esistono non assolvono bene il loro compito. Sono deboli e rugginosi, e all'opera deleteria che essi svolgono si può fare riparo soltanto con l'instaurazione di un nuovo ordinamento generale, più perfezionato e corretto, rispondente alle necessità attuali.**

Ad esso si giunge solamente con la

**REPUBBLICA,**  
che sarà immediata e diretta emanazione dell'Assemblea

## COSTITUENTE

## RIVELAZIONI

*Il Compagno Oddino Morgari, è finalmente mandata all'Avanti! un'arguta corrispondenza sulla Caporetto di Bela Kun, ricevendone subito in cambio una paterna lavata di capo per il lungo silenzio tenuto. Se a Oddino Morgari il capo non si lava così, difficilmente ci si riesce a lavarglielo in altro modo. Comunista in tutto — lui — ma niente di comune con l'acqua.*

*Che narra dunque l'argutissimo Oddino «ambasciatore rosso» del partito un po' palliduccio d'Italia, sulla magica rivoluzione comunista d'Ungheria? Ah! nel maggio scorso, figlioli, quando i giornali borghesi novellavano puerilmente di pericoli, di contro-rivoluzioni, di cadute tragiche dittatoriali, il festoso impero della cuccagna proletaria correva un grosso pericolo. Invenzioni borghesi fin che volete ma ironicamente vere. «Un disastro — sospira Oddino guardandosi bene dal pulirsi il sudor freddo che gli goccia dalla fronte rossa —*

*Ma la causa di quel disastro deve cercarsi nell'utopia dell'esercito democratico. Nel detto esercito nessuna fede, perchè formato di volontari tratti dalle alte paghe, di disoccupati abituali o di operai e di impiegati dei gradini più bassi, felici di trovare finalmente denaro, vitto, alloggio e perfino sussidi alle famiglie con non molta fatica».*

*Venduto d'un Oddino Morgari. Ma non è vero! L'Avanti!, or non è molto, cantava in tono lirico con gli stracci e con la penna d'un cetriolo letterario di molto spirito ma avidamente imboscato nel fondo della sua notte e col suo vaso relativo, che «l'esercito rosso, o miserabili borghesi, marciava saldo, disciplinato, meraviglioso: usava bombe terribili che un sottile dottore ungherese aveva trovato dopo molti pazienti studi per procurare la felicità alle genti umane; e si batteva l'esercito rosso, ben armato, ben risoluto, come del resto si sarebbe battuto, anche se fosse stato scalzo come l'esercito cittadino di carducciana spavalderia». Ed invece? La grande bandiera rossa della felicità proletaria non era difesa invece che da un branco di mercenari ben pagati, come.... pagano di solito anche le vili borghesie i mercenari dell'ideale regio: il «labaro della vera rivoluzione» era tenuto alto nel pugno da un mucchio di straccioni che si preoccupava soltanto delle mandibole, come servitori di tragedia grottesca; il simbolo glorioso della redenzione era nelle braccia di alcuni magri lozzaroncelli che vestivano la livrea rossa, soltanto per non essere più al verde.... Oh! laude ironica al dottor sottile di Vienna inventore delle bombe.... giornalistico-rivoluzionario! Ma fu rimediato, sapete? Ah, sì! «Il miracolo — ironizza il buon sudicione di Morgari — consiste appunto nell'aver disarmato quelle bande miserabili, ed armato in loro luogo gli operai dell'industria, officina per officina, ogni officina, formando un'unica combattiva!».*

*Arguzia sanguinosa! A parte che anche la dittatura proletaria «strappa alle feconde gare, sia dei campi sia delle officine, i lavoratori, i padri, gli sposi», noi, forcaiolissimi italiani, siamo salvi. Perchè se ha difendere la futura dittatura, il compagno Serrati chiamerà gli operai che rimasero imboscati nelle officine durante la guerra, formando con essi, delle brigate combattive.... me la salutate voi la bandiera rivoluzionaria, il «labaro proletario» e la «redenzione degli umili»?...*

*Le vedremo tutte in Svizzera, le vedremo, le sante brigate dei redentori... colla pelle degli altri.*  
Arros.

# Per l'«Alleanza Repubblicana»

In un vigoroso discorso tenuto il 19 Luglio a Milano, Benito Mussolini ha nettamente tracciate le linee generali di un vasto programma politico d'Intesa e d'Azione, che si dovrebbe svolgere, in concordanza, dagli elementi interventisti di sinistra, per tradurre in atto, più presto e più bene, — all'infuori delle dannose escandescenze leniniste — le aspirazioni e i voti della grandissima maggioranza della nazione.

Riportiamo l'ultima parte del chiaro discorso, per più precisa illustrazione delle idee esposte da Mussolini:

*La riforma elettorale passerà. Passerà lo scrutinio di lista e la rappresentanza proporzionale. Ciò determinerà, per ragioni intuitive, delle grandi coalizioni. Una socialista-leninista, una clerico-popolare e finalmente la nostra che potrebbe chiamarsi « Alleanza per la Costituente ». Alleanza repubblicana o concentrazione delle sinistre interventiste.*

**Programma: portare dei candidati che si impegnino nella prima sessione della nuova Camera a porre il problema della revisione costituzionale e a lottare per la sua soluzione in senso repubblicano.**

*Questa è la Costituente come la intendo io. Questo è il minimo denominatore che ci può impegnare tutti e attorno al quale tutti possiamo formare l'unione. L'ora è particolarmente propizia per questa costituzione. Su questa strada possiamo — io credo — camminare insieme, tutti quanti siamo rappresentati in questo Comitato milanese di Intesa e di Azione.*

*Si tratta di « nazionalizzare » questo tentativo, di universalizzarlo a tutta Italia. Potremmo, volendo, numerare gli aderenti non a migliaia, ma milioni. Io mi rifiuto nell'attuale situazione economica delicatissima dell'Italia a qualsiasi gesto che spiani le strade al bolscevismo e alla rovina. La vittoria non può, non deve essere sabbiata. Comprendo certe impazienze, ma vi prego di riflettere che se la vita degli individui si numera ad anni, quella dei popoli si conta a secoli e noi non dobbiamo riferire egocentricamente a noi, quello che è problema di indole generale. La buona strategia è calcolo e audacia. Non vogliamo governare poggiandoci esclusivamente sulle baionette, poiché allora la nostra sarebbe quella dittatura che noi depreciamo. Vogliamo prima sondare le masse, attraverso la imminente grande consultazione elettorale. Avuto il consenso dei nostri postulati, allora scatterà la rivoluzione che noi volemmo e facemmo nel 1915, tornerà nostra, colla pace vittoriosa, nella sua fase conclusiva e si chiamerà: Benessere; e si chiamerà Libertà e in sintesi e soprattutto si chiamerà: ITALIA.*

Alle coalizioni socialista e clericale, già organizzate e disciplinate, e preparate a un attivo lavoro di propaganda, deve dunque opporsi l'Alleanza repubblicana per la Costituente, nucleo di raccolta di tutte le energie nazionali serie e fattive, rivoluzionarie e progressiste, le quali agiscono sopra una stessa direttiva sicura, che deve portarci alla soluzione migliore, — quelle in senso nostro, — del problema politico e, di conseguenza, economico.

Sono non pochi, in Italia, sorti in tempi diversi e con intendimenti e scopi particolari, i partiti o le associazioni o unioni che costituiscono i più fervidi elementi d'avanguardia del movimento rinnovatore italiano, e che hanno già acquisito nel loro programma d'azione i postulati che in tutta la sua attività il Partito repubblicano ha sempre sostenuti, fra i quali primeggia, nel momento attuale, quello della Costituente.

C'è, ad esempio, oltre il P. R., l'Unione Socialista Italiana, l'Associazione Combattenti, l'Unione Sindacale, i fasci di Combattimento, l'Unione smobilitati, l'Associazione dei Volontari, quella degli Arditi, dei Garibaldini, ecc.

Tutte forze disseminate e disgregate

che, pur perseguendo i loro scopi speciali, hanno finora agito, sul terreno politico, parallelamente alle altre, ma senza coordinamento alcuno.

E' necessario trovare, come lucidamente prospetta Mussolini, il « il minimo denominatore » che riesca ad accunare queste organizzazioni politiche, perchè la loro opera, limitata e difficile finché isolata, divenga più intensa, organica, disciplinata e risoluta con la diretta collaborazione di tutti.

Alla Costituente — che è il primo gradino di un nuovo regime — si giungerà con certezza se tutte le forze che la richiedono sapranno iniziare d'accordo un vigoroso movimento in proposito.

Il Partito Repubblicano, forte in alcuni centri, è debole in altri.

In questi luoghi, più specialmente, un largo intervento, degli elementi simpatizzanti nei Comitati d'Intesa e d'Azione potrà essere opportuno ed utile per rinforzare le nostre file.

Ormai le lotte che si intraprendono per la soluzione dei problemi dell'oggi, sono così formidabili e vaste, che per vincerle occorre l'alleanza degli organismi affini, la concordia di tutte le energie convergenti ad una stessa mèta; alleanza e concordia che non debbono però costituire un'imbaratura o un freno tirannico alle volontà particolari, ma deve significare libera e leale collaborazione fra i più seri partiti d'avanguardia per far sì che con l'azione delle forze unite e ordinate si attui il nostro programma, si incarni la nostra fede.

A questo rapido cenno ci riproiettiamo di aggiungere, in seguito, più ampie considerazioni sull'intesa proposta da Mussolini, anche per ciò che riguarda il movimento economico.

Osserviamo però, che se poteva esserci dapprima, un po' d'esitazione e d'incertezza da parte dei repubblicani, sul vero carattere del Comitato d'Intesa e d'Azione sorto a Milano, ormai ogni ragione di dubbio è scomparsa.

Ad esso anno già aderito non pochi repubblicani e sindacalisti e inoltre, per togliere ogni ulteriore equivoco, esso ha assunto, in questi giorni, la denominazione di « Comitato d'Intesa e d'Azione repubblicana ».

Per la repubblica dunque, senza reticenze e sottintesi.

E' naturale che noi non possiamo né dobbiamo restare assenti.

\*\*\*

**Il giornale bisogna proteggerlo moralmente e materialmente se si vuole che riesca fatto bene e con utilità.**

DARIO PAPA.

## Rettifica

*In uno spunto di cronaca del quindicinale socialista a proposito del comitato di domenica 27 luglio a Macerone, si dice di provocazioni ricevute dai repubblicani. Evidentemente si vuol alludere all'interruzione dell'amico Lucchi Giovanni, il quale, però, interruppe sì l'oratore, ad un certo punto, ma non per provocare lui o gli ascoltatori, né per suscitare disordini, bensì per rettificare alcune infondate asserzioni di chi parlava.*

*Costui infatti attaccò con estrema violenza i partiti interventisti, colpevoli — secondo lui — di aver voluta la guerra e di non averla combattuta, magnificò l'opera dei disertori, ed asserì che la vittoria nostra era stato il frutto del bolscevismo, giacché 23 divisioni austriache avevano alzato bandiera rossa (1).*

*Ad alcune di queste inqualificabili accuse e ragioni, l'amico Lucchi si levò a rettificare e a chiarire, ma non con l'intendimento provocatore di cui il giornale socialista parla. Soltanto per desiderio di maggior verità.*

## Opinioni non sospettabili

Devo confessare che ho eccessivamente stimato il contadino e l'operaio russo. I nostri contadini hanno una mentalità di piccoli proprietari che minaccia di distruggere l'ideale comunista. In quanto agli operai, demoralizzati, non sognano che aumenti di salari. L'antagonismo fra città e campagne è formidabile. I comitati organizzati per alleviare le miserie non fanno che distribuire sinecure e il regime delle corruttele ha raggiunto proporzioni inaudite.

LENIN

Da l'«Homme Libre», luglio 1919

I loro tentativi (dei pochi bolscevisti inglesi) sono destinati all'insuccesso perchè, mentre pretendono di cambiar faccia alla società, non hanno nessun piano di ricostruzione suscettibile di applicazione.

Non solo non si deve distruggere se non ciò che si può ricostruire, ma non si deve intraprendere la distruzione se non quando si ha una visione chiara di ciò che si vuol ricostruire.

In Inghilterra e sul Continente l'agitazione bolscevica non avrà altro risultato se non quello di scatenare la reazione.

HYNDMANN

(Uno dei capi socialisti inglesi dirett. del «La Giustizia»)

Se qualche cosa manca, non è un difetto di diritti, ma la capacità di esercitarli.

Con la grande maggioranza del popolo, respingiamo ogni dittatura come mezzo brutale, inintelligente e inefficace.

**A UNA RIVOLUZIONE DI ESPERIMENTI, E PER GIUNTA TALVOLTA ESPERIMENTI FALITI NON CI STO.**

BAUER

(Socialista presidente dei ministri a Berlino)

E' veramente troppo facile dichiarare che l'ora è favorevole per la rivoluzione con tanto di «R» maiuscola. La rivoluzione è una parola, ma che si nasconde sotto questa parola? Che dobbiamo intendere per rivoluzione? Rivoluzione deve significare l'atto catastrofico che determina il crollo di un sistema, o non piuttosto, come penso io, deve significare UN LUNGO LAVORO CHE CREA GLI ELEMENTI D'UN MONDO NUOVO ENTRO L'ORGANISMO PRESENTE?

Certo è che il muratore che canta sulla cresta di un muro nuovo cementando pietra a pietra ha per lo meno la stessa forza d'azione del suo compagno che dà il colpo di piccone per abbattere il muro medesimo. Nei miei concetti, il primo è preferibile e più potente del secondo. NOI VOGLIAMO RICOSTRUZIONE E NON DISTRUZIONE.

JOUIHAUX

(Seg. generale della Conf. Gén. du Travail)

Il bolscevismo è un frutto che non può essere trapiantato in Italia per moltissime ragioni.

E la ragione prima, la più importante, è quella che non possiamo permetterci il lusso di un esperimento bolscevista, per il fatto che l'Italia è una nazione che non può fare da sé per la sua povertà economica, industriale, e del sotto suolo. Noi abbiamo bisogno di importare dall'estero, e quindi ogni sommovimento popolare deve essere subordinato all'appoggio delle nazioni che ci forniscono viveri e materie prime.

Non fare la rivoluzione bolscevista perchè immatura, non vuol dire non fare la rivoluzione.

La rivoluzione ormai è nell'aria, è nei fatti, è negli spiriti. Oggi è l'ora dei grandi mutamenti e dobbiamo e possiamo mutare tutti i vecchi ordinamenti di una borghesia decrepita.

Se non possiamo per ora fare il comunismo — tipo quasi perfetto della società — possiamo fare la REPUBBLICA SOCIALE.

Dal discorso di

FILIPPO TURATI

a Roma per sciopero generale.

## NEL PARTITO

Per il Congresso Nazionale

Roma, 30 luglio 1919

Alle Sezioni,

Questa C. E. ha deliberato di convocare entro la seconda quindicina di settembre, a Bologna, il Congresso Nazionale.

E' questa la prima assise regolare del Partito che si tiene dopo la guerra, e la C. E. intende di dare ad essa tutta la importanza che merita.

Le Federazioni, le Sezioni, i Gruppi, possono utilmente esprimere desideri, giudizi, formulare proposte di cui la C. E. sarà ben lieta di tenere il dovuto conto, per la formulazione dell'ord. d. g. che sta elaborando con ogni cura e delle disposizioni che sta studiando e via via attuando per la migliore riuscita del Congresso.

Cogliamo l'occasione per ricordare alle Sezioni che ancora non l'anno fatto, che è assolutamente necessario ottemperare alle deliberazioni finanziarie stabilite nell'ultimo Congresso di Roma. (\*)

L'esito della lotta formidabile che il P. R. I. si appresta a combattere, la riuscita stessa del Congresso e tutte le altre manifestazioni che si dovranno fare, saranno seriamente compromesse se ogni Sezione non aiuterà nel limite della proprie forze la Direzione del Partito.

Coi più cordiali saluti

PER LA DIREZIONE

A. CASALINI

(\*) Il Congresso ha deliberato di formare un fondo di almeno 100.000 lire mediante il concorso minimo di 100, 200, 500 lire che dovranno essere versate dalle sezioni avanti rispettivamente 50 soci (lire 100), da 50 a 100 (lire 200) e da 100 a 200 o più soci (lire 500).

N. B. - Ricordiamo che saranno ammesse al Congresso soltanto le Sezioni regolarmente iscritte che avranno ritirate e pagate le tessere.

E' dovere di ogni Sezione di curare la diffusione del nostro organo L'INIZIATIVA.

Un ordine del giorno del Partito Repubblicano Forlivese

Domenica 3 agosto nella sede del Circolo Mazzini il Consiglio Generale dei rappresentanti dei sodalizi repubblicani for-

livesi votò il seguente ordine del giorno :

« Il Consiglio Generale dei rappresentanti adunato il 3 agosto per discutere dell'indirizzo del partito regionale e di quello locale in specie ;

considerando che la Direzione del P. S. I. per ripetute e pubbliche affermazioni nella stampa e nei suoi convegni, non rinuncia, anzi riafferma le sue finalità massimaliste con la dittatura di classe, in aperta e rude antitesi coi principi di G. Mazzini e col programma del P. R. I. ;

tenuto conto della necessità di porsi immediatamente al lavoro onde la volontà popolare — sia attraverso ai prossimi comizi elettorali, sia attraverso ad altre pubbliche manifestazioni — abbia la forza di affermarsi per dare alla nazione quell'assetto politico e sociale scaturito durante e dopo la guerra, quella assoluta necessità storica ;

considerando che il P. R. I. sin dall'epoca del risorgimento, fu il creatore delle diverse associazioni economiche — altrimenti chiamate Società Afratellate — fu ed è fautore della solidarietà operaia ;

constatando che il fallimento dello sciopero del 20 e 21 u. s., proclamato dal partito socialista, si deve allo stato di disagio in cui si trovano le diverse organizzazioni aderenti alla Confederazione Generale del Lavoro, per cui molte si ribellarono, tutte mal sopportarono l'imposizione di metodi e finalità non consentanee agli interessi nazionali e del proletariato ;

convinto che la unità operaia non possa effettuarsi in modo onesto, concreto e stabile, se non fondendo in un solo organo tutte le associazioni economiche ora esistenti, organo aperto a tutte le fedi,

quindi libero e indipendente da ogni patto di influenza di partito, onde svolgere intera la sua opera ;

delibera: che gli organi direttivi del partito forlivese, nonché il giornale *Pensiero Romagnolo*, coerentemente e disciplinariamente a quella che è la direttiva di quelli centrali, propugnano :

1. la costituzione dei Comitati d'intesa e d'azione: a) per svolgere un intenso lavoro di propaganda per la Costituente, che dovrà sorgere dalle nuove elezioni ; b) preparare, nel periodo che ci separa dalle elezioni, un programma politico ed economico di immediata attuazione, e creare quelle forze e mezzi atti agli scopi di cui sopra ;

2. la costituzione del Partito Italiano del Lavoro, che raccolga in un solo fascio tutte le organizzazioni di carattere economico ora esistenti ; perchè detto organo viva indipendentemente e si prepari a creare i suoi rappresentanti tecnici e professionisti nei nuovi ordinamenti dello Stato ».

**Inaugurazione di Circolo**

Domenica 10 agosto alle ore 17 a Macerone verrà inaugurato il Circolo Giovanile « Guido Marinelli ».

Parleranno :  
**AVV. CINO MACRELLI e MARIO PISTOCCHI.**

Tutti i repubblicani sono invitati a parteciparvi con bandiere.

**Il Gruppo Ciclistico Repubblicano** si riunirà alle ore 16 in Viale Mazzoni (davanti alla sede della Camera del Lavoro) per ordinarsi e partire alla volta di Macerone.

I ciclisti sono pregati di non mancare.

**Cronaca Cesenate**

**Teatro Verdi**

Recita da alcune sere al Teatro Verdi la Compagnia Drammatica diretta da *Achille Majeroni*.

Esordì giovedì sera con la « *La Volata* » una fra le ultime commedie di Dario Niccodemi, che, anche in questa, ha saputo con abilità magistrale e sicura, rivestire e presentare con indovinata impostazione di scene e con vivace forza di dialogo, una trama non sempre organica e naturale, ma appassionante e nobile: un acuto contrasto di mentalità e d'interessi fra il lavoro fervido e creatore dell'officina, e l'apatia scettica ed annoiata del palazzo padronale.

Buonissima, in complesso, è stata l'esecuzione.

Il capo-comico A. Majeroni ha interpretato con passione e con energia la figura di *Mario Gaddi*, riscuotendo, anche a scena aperta, numerosi applausi.

Assai bene recitarono pure la sig. E. Majeroni (*Dora*) la Dini (*Marchesa Riffanti*), il Morelli (*Conte*) e *Venturi*.

Discreti gli altri interpreti minori.

Anche nella *Via del Sogno*, il passionale dramma siciliano di Cesare Briglioni, dato ieri sera venerdì, il Majeroni ha rivelato le sue non poche qualità di artista, interpretando con viva naturalezza la difficile ed aspra parte di *Lamberto*.

Bene pure il Dini (*Alfonso*) e gli altri.

Al protagonista e ai principali interpreti, il pubblico tributò numerosi applausi alla fine di ogni atto.

Le recite della Compagnia Majeroni continueranno nelle prossime sere.

**Neo professore**

Il concittadino *Pietro Riciputi* si è licenziato in ornato e decorazione presso la R. Accademia di Belle Arti di Bologna, ottenendo la massima votazione con lode, per la quale gli è stato assegnato il Premio del Ministero.

Al giovine ed ottimo artista, le nostre migliori congratulazioni.

**Concorso**

E' stato indetto dal Ministero dei L.L. P.P. un concorso per titoli a 60 posti di ufficiali idraulici in prova con l'annuo stipendio di L. 2.630 oltre le indennità consuete.

I concorrenti non debbono superare il 32. anno di età e basta la licenza tecnica. Le domande debbono essere inviate non oltre il 31 corrente al Ministero dei L.L. P.P. (Direzione Generale Opere Idrauliche).

**Mostra d'arte Cesenate**

Si sta attivamente lavorando per l'allestimento della mostra d'Arte, che verrà aperta il 1. settembre prossimo e riuscirà, si spera, ricca ed interessante. Molti artisti cesenati hanno già inviato la loro entusiastica adesione e si attende a giorni l'invio dei lavori promessi. Artisti residenti nella nostra città o altrove, in Italia e all'estero concorreranno a gara ad esporre lavori e progetti che desteranno senza dubbio il più vivo interesse nel pubblico intelligente della nostra città.

Il Nostro Municipio ha gentilmente concesso i locali — il vasto corridoio e diverse aule prossime alla nostra Biblioteca Comunale — locali che verranno in questi giorni preparati e adattati convenientemente alle esigenze dell'esposizione.

I promotori di essa tengono a dichiarare che essa non vuol essere soltanto una prova di quanto si è fatto dai nostri artisti, ma anche invito e incoraggiamento specialmente per i giovani, a far meglio e più, sorretti dal favore e dalla simpatia del popolo della loro città. A Cesena il culto dell'arte non è mai venuto meno, il gusto per le cose belle non manca anche se è pur vero che deve essere affinato e fatto più sensibile e sicuro.

Se la guerra lunga ed aspra ha impegnato e distratto vive e promettenti energie dallo studio e dalla pratica dell'arte, è tanto più necessario per questo che si riprenda coraggiosamente l'interrotto lavoro e si dia modo al popolo nostro di constatare quanto si è fatto e specialmente quanto di più si può e si deve fare.

Richiamiamo quindi ancora l'attenzione della città su questa manifestazione artistica e preghiamo tutti i cittadini che ne comprendono l'importanza, ad aiutare con offerte e col loro volenteroso concorso l'opera del Comitato Esecutivo, che deve superare non lievi difficoltà anche finanziarie per la degna riuscita della esposizione.

**Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra**

Giovedì scorso il Comitato per la Fiera pro mutilati e invalidi di guerra, a mezzo del suo solerte Cassiere Prof. Pietro Doglio, dava il resoconto della Fiera stessa, che comunichiamo al pubblico :

Totale entrata	L. 17.493,15
Totale spese	> 6.393,15
Avanzo netto	L. 11.100,—

La Sezione inoltre annunzia che col 1. Agosto ha trasferita la propria sede in corso Umberto I. Civ. N. 13 a pianterreno del Palazzo Dr. Suzzi-Comandini, con ingresso laterale dalla contrada Albertini. Resta così soddisfatto, con il compiacimento dei consociati, l'urgente bisogno dell'Associazione, di avere un locale proprio e proporzionato alle sempre crescenti esigenze del movimento.

« Ogni affermazioni dell'ingegno e della l'audacia umana, ha le sue sciagure e i suoi martiri.

*Nel tragico disastro aviatorio avvenuto nel cielo di Verona, sono periti anche due gagliardi figli della Romagna nostra:*

**Il Tenente LUIGI RIDOLFI il giornalista TULLO MORGAGNI.**

*Alla memoria di questi intrepidi assertori di fede e di forza, caduti nell'ardimentosa prova vada anche il nostro commosso e reverente saluto.*

**Sottoscrizione Permanente PRO MUTILATI**

*Cittadini, date l'obolo vostro a coloro che la vittoria restitui Mutilati alla Patria.*

Nicoli Ettore beneficio Sezioneale L. 5.—  
Pogiali Rosa in memoria di Lina  
Strada invece dei fiori > 10.—

Ger. Res. CARLO AMADUCCI - Strab. Tipografico Moderno

Studio Tecnico Industriale  
**TEODORANI & ZAPPI**  
Via Carbonari N. 9 - CESENA - Casella Postale N. 10

**VENDESI D'OCCASIONE:**  
MATERIALE "DECAUVILLE", nuovo ed usato  
MOTORI ELETTRICI di qualsiasi potenza  
AUTOMOBILE "FIAT", ("0"), rimessa a nuovo

**TRATTRICE AGRICOLA**  
**PAVESI P. 4**  
PRENOTASI PRESSO  
Dott. GIOVANNI LEONARDI - Rimini  
Ufficio di BOLOGNA: Via Cavallera 10

Dott. Ermete Cattania  
**MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI**  
**APPARECCHI DI PROTESI**  
Cesena - Corso Garibaldi 50 - Cesena  
Orario delle consultazioni  
Giorni feriali dalle 9 alle 12  
e dalle 15 alle 19  
Giorni festivi: dalle 9 alle 12

**CONGEDATI!**  
Volete cambiar fascia ai vostri panni militari?  
Mandatoli alla  
**TINTORIA AMERICANA**  
DI FORLÌ  
*Nel sollecitare il lavoro si dà la precedenza a quello inviato dal di fuori*

**Politica dei consumi e provvedimenti governativi**

Allorquando l'agitazione per il caro-viveri si iniziò e si impose, per riparare ad altre eventuali conseguenze deplorabili, le autorità governative con decreto 6 luglio davano facoltà ai sindaci dei vari Comuni di proibire, con opportune ordinanze, l'esportazione dei generi di maggiore consumo da comune a comune, affinché la produzione locale servisse principalmente a soddisfare la richiesta del luogo, e dava inoltre facoltà agli stessi di provvedere al rifornimento dei mercati, con requisizioni dei generi che si sapessero nascosti dagli speculatori.

In questo modo, anche se si erano presentate diverse difficoltà pratiche, era stato tuttavia possibile far fronte più agevolmente alla grande domanda dei consumatori, il che aveva potuto apportare un sensibile ribasso dei prezzi delle merci, e in particolar modo di quelli dei generi alimentari.

Improvvisamente, però, un nuovo provvedimento governativo, emanato da pochi giorni, non si sa con quale criterio pratico e con quanta opportunità, è venuto a distruggere e a paralizzare l'opera che si andava svolgendo per temperare la sempre maggiore recrudescenza del caro-viveri, perchè revoca la facoltà dei sindaci di regolare il commercio intercomunale e proibisce nella maniera più assoluta ogni requisizione o sequestro delle merci nascoste.

E' questo un sintomo - non troppo lieve - dello spirito di invadenza amministrativa e legiferante di cui è animato il potere centrale, abituato a considerare i bisogni delle varie parti d'Italia e a riparare ad essi con criterio unico ed uniforme, mentre per la grandissima diversità di condizioni particolari e di esigenze locali sarebbe miglior cosa lasciar provvedere alle autorità comunali, che si trovano maggiormente in grado di conoscere e di valutare la situazione economica della circoscrizione dipendente.

E' evidente che questa invadenza go-

vernativa riesce assai dannosa agli interessi dei singoli centri.

Infatti ora, col ripristino dell'assoluta libertà di commercio, i generi saranno trasportati e venduti nei centri di maggiore domanda, cioè in quelli dove saranno pagati ad un più alto prezzo.

E così dal nostro mercato andranno, per esempio, nelle maggiori città vicine in cui scarseggino, e principalmente verso le spiagge adriatiche, a rifornire i mercati dei villeggianti, meglio disposti di chi rimane in paese a pagare, per un stesso genere, di più.

Non occorre essere profeti per dire, che continuando questo sistema di politica annonaria, imposto dalle autorità centrali, si ritornerà fra non molto alle condizioni difficili d'avanti le agitazioni per il caro-vivere, e che il malcontento popolare - che era stato alquanto frenato dal brusco ribasso - potrebbe nuovamente esplodere anche con maggior violenza.

Intanto, in seguito alle ultime disposizioni prefettizie, membri della Commissione annonarie comunali e della Commissione Provinciale per il caro-viveri, hanno rassegnate le proprie dimissioni, perchè ritengono che l'attività e la funzione di tali organi, sorte per frenare l'ascesa dei prezzi e per regolare la politica dei consumi, venga frustrata e annullata dalle disposizioni prefettizie stesse, per cui essi non intendono assumersi la responsabilità di eventuali conseguenze deplorabili di una situazione che non è opera loro.

Vedremo se il governo saprà interpretare giustamente le proteste che da ogni parte si elevano, saprà dar ascolto ad esse, e tornerà sulla buona strada.

**LA PEGGIORE DELLE REPUBBLICHE È SEMPRE PREFERIBILE ALLE MIGLIORI DELLE MONARCHIE.**

AMILCARE CIPRIANI

OFFICINA MECCANICA - GARAGE  
**Ditta EDOARDO PLACUCCI - Cesena**

- Istituto Artigianelli -

Costruzioni meccaniche - Fusione metalli - Saldatura autogena - Riparazione motori a scoppio - Macchine industriali - agricole  
 Trattori per l'aratura meccanica - Automobili

Lubrificanti - Accessori e pezzi di ricambio per Auto

Servizio di Noleggio con Vettura Automobile

**LA FONDARIA - INFORTUNI**

Capitale Sociale 2.500.000 di cui 410 versati  
 Direzione Generale FIRENZE

Assicurazioni individuali - Assicurazioni cumulative - Assicurazioni contro la responsabilità civile nelle applicazioni più svariate - Assicurazioni collettive Legge - Assicurazioni Cristalli :: :: :: :: ::

Rappresentante in CESENA  
**NULLO GARAFFONI**  
 Corso G. Mazzini N. 9

Unica Fabbrica in Romagna di Reti Metalliche

DITTA  
**SIRRI & VICINI**

Via Mercati N. 15 - CESENA

Reti metalliche d'ogni genere

Gabbioni per fiume

Deposito filo per viti

Corde spinose - Pali in ferro

PREVENTIVI A RICHIESTA

La più veloce Macchina del Mondo

**"HARLEY-DAVIDSON,"**

*Moto di gran lusso*

Rappresentante esclusivo per le Province di  
 FORLÌ - PESARO - URBINO

ROMEO FANTINI - Cesena

OFFICINA MECCANICA

Via Giovanni Bovio N. 1-3 - Telefono 91

**Transatlantica Italiana**

Società di Navigazione - GENOVA

Rappresentante per CESENA

**TOMASO RASPONI**

Corso Giuseppe Mazzini N. 16

Nuovo Negozio di Manifatture

**PIETRO FIORAVANTI**

Piazza V. Emanuele 13 - CESENA - già negozio Cortesi

Ricchi assortimenti in Stoffe per Uomo

.. .. Cotonerie .. Blancherie .. ..

PREZZI ECCEZIONALI

DITTA

**LUIGI FANTINI**

Corso Umberto I.º n. 5 -- Telefono 93

CESENA

**Automobili "F. I. A. T.,"**

*Esclusiva di vendita per il Circondario di CESENA*

SI RICEVONO PRENOTAZIONI PER I NUOVI MODELLI

**501 505 510** Con avviamento elettrico.  
**12 - 6 15 - 25 30 - 40**

:: CARBOZZERIE SPIDER -- TORPEDO -- HANDAULET ::

Deposito Gomme "MICHELIN,"

:: OLII LUBRIFICANTI DENSI ED EXTRADENSI ::



**BIRRA FIRENZE (Paszowski)**

Depositario esclusivo

per CESENA e Circondario

**CAMILLO GARAFFONI - Caffè Nazionale**

Spazio riservato

a **FOSCHI SILVIO**

Corso Umberto I.º 2-7 - CESENA - (già locale Luigi Fantini)

MOBILI DI LEGNO E FERRO

CRISTALLI

FERRAMENTA

SOPRAMOBILI